



Messina 03/04/2013

Oggetto: Ritiro della delibera n° 219 del 07/03/2013.

Gentile Dott. Croce,

i sottoscritti consiglieri comunali **Ing. Salvatore Ruello**, **Ing. Antonio Barone** ed **Ing. Nicola Barbalace**, dopo aver sentito il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri di Messina, resosi portavoce delle lamentele dei professionisti, e dopo l'incontro avuto col presidente del suddetto Ordine in data 02/04/2013, il quale confermava il momento di grave disagio professionale e lavorativo in cui versano migliaia di ingegneri, non possiamo non intervenire sugli effetti che la delibera n° 219 del 07/03/2013 sta generando nel comparto edilizio messinese.

In particolar modo teniamo ad evidenziarle che, il contributo per oneri concessori dovuto all'ente ai sensi dell'art. 5 della L. 10/77 dal 1998 al 2012 cresceva annualmente poco più dell'1% mentre l'aliquota dovuta al costo di costruzione ai sensi dell'art. 6 della L. 10/77 cresceva annualmente di circa il 3%. Tali aumenti erano dovuti ai mutamenti del mercato edile, ma vede Commissario, le aliquote citate sono solo un tassello del puzzle che compone il settore edile ed immobiliare composto da studi di progettazione, imprese, operatori immobiliari, ecc..... ebbene il carico fiscale che in questi ultimi anni ha subito il settore dell'edilizia è impressionante con tutto ciò, gli operatori hanno dovuto sopportarlo per non fermare quella economia che traina Messina, ma se a questo aggiungiamo il grave momento economico in cui versiamo e l'incremento degli oneri concessori che secondo la delibera n° 219 in un solo anno vengono incrementati di quasi il 300% per gli oneri di urbanizzazione (Art. 5 L. 10/77) e del 15% per il costo di costruzione (Art. 6 L. 10/77) allora tutti i meccanismi saltano e non si riesce più a lavorare in quanto i margini di guadagno sono irrisori.

La drammatica condizione in cui è stata lasciata la città dello Stretto non può essere sostenuta solo dal comparto edile, ne lo stesso comparto può risollevare le sorti della città, oggi il sacrificio richiesto non è sopportabile.

Le motivazioni espresse dalla S.V. nelle linee generali, seppur comprensibili, non possono essere motivo di tale spropositato aumento degli oneri in considerazione del fatto che i colleghi consiglieri e gli scriventi in più occasioni e con diverse interrogazioni hanno, negli anni, proposto soluzioni per il recupero dei crediti derivanti dall'edilizia privata consigliando alla precedente amministrazione ed alla S.V. modi e metodi per riscuotere i milioni di euro che il comune vanta nei confronti di ditte e società morose, tali suggerimenti non sono stati presi in considerazione ed oggi non possiamo permettere che crediti per milioni di euro vadano nel dimenticatoio e pochi paghino per tutti.

L'applicazione dell'aliquota IMU e delle tariffe della citata delibera porterebbe l'acquirente a pagare appartamenti che a conti fatti costerebbero circa il 18% in più al mq. tutto ciò non è attualmente sostenibile.

E' di ieri la notizia dell'ennesimo suicidio nella provincia di Messina di un albergatore gravato da debiti, non possiamo permettere che tale fenomeno diventi consuetudine anche nel settore edile alla luce dei pesi che professionisti e ditte hanno contratto con gli istituti di credito.

Per questi motivi Le chiediamo il ritiro della delibera n° 219/2013 e l'avvio di quelle azioni di miglioramento del Dipartimento Urbanistica ed attività Edilizie di Messina necessarie affinché i funzionari possano avviare una seria e rigida attività di recupero crediti.

Certi della sua attenzione e di una risposta a breve porgiamo sin d'ora distinti saluti.

Ing. Salvatore Ruello

Ing. Antonio Barone

Ing. Nicola Barbalace